

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) Ente proponente il progetto:

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

2) Codice di accreditamento:

NZ 00394

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO NAZIONALE

1<sup>a</sup>

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

A BRACCIA APERTE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Assistenza Minori – A02

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il progetto "**A BRACCIA APERTE**" dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII si sviluppa in provincia di Lecce nei comuni di Copertino e Casarano e si inserisce nell'area di bisogno dell'assistenza a **minori** vulnerabili, tramite attività di accoglienza e assistenza e interventi di sostegno alla genitorialità e di gestione dei conflitti familiari.

#### CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La Provincia di Lecce è una provincia della Puglia meridionale di 803.554 abitanti (fonte ISTAT), la seconda più popolosa della regione dopo quella di Bari. E' inclusa totalmente nella regione geografica del Salento. I comuni della provincia sono 97 per una superficie totale di 2.759 Km<sup>2</sup> ed una densità pari a 294,5 ab./Km<sup>2</sup>. L'intervento dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII all'interno della provincia di Lecce si realizza nei comuni di Copertino e Casarano che contano una

popolazione totale rispettivamente di 24.527 abitanti e 20.632 abitanti.

**Copertino** si inserisce all'interno dell'ambito territoriale socio-sanitario di Nardò.

I nuclei familiari nell'intero Ambito sono circa 32.000. La dimensione media delle famiglie residenti si presenta sostanzialmente omogenea per tutti i Comuni dell'Ambito (in media 2,8 componenti). In sede di analisi più specifica dei nuclei familiari, per numero di componenti e per singolo Comune, si rileva la presenza di famiglie numerose (con 5 o più componenti) in particolare proprio a Copertino (13% dei nuclei familiari del Comune).

La popolazione minore di 18 anni conta nell'insieme oltre 18.000 persone e rappresenta circa 1/5 (quasi il 20%) della popolazione dell'Ambito di Nardò. Rispetto al totale della popolazione minorile di tutto l'Ambito la quota maggiore è rappresentata dalla fascia della prima infanzia (0-5anni) con oltre 5.000 soggetti, pari al 30,6%. I dati aggregati relativi alle fasce di età 6-10 anni (con il 27,0%) e 11-14 anni (con il 23,8%) formano oltre la metà dei minorenni dell'Ambito, con una presenza totale di oltre 9.000 ragazzi. La presenza dei minorenni stranieri si aggira intorno al 7% sul totale della popolazione minorenni residente nell'Ambito e rappresenta quasi il 20% degli immigrati della zona.

**Casarano** fa da capofila ad un distretto socio-sanitario comprendente sette comuni limitrofi, con una popolazione complessiva di 75.129 abitanti. Il numero di famiglie dell'intero ambito è 27.021, mentre nel Comune di Casarano è di 7.383.

La popolazione minorile (14.443 minori) rappresenta quasi il 20% del totale della popolazione dell'ambito, in particolare la fascia di età 0-5 anni è la più numerosa (4.480).

Il tessuto economico dei Comuni dell'Ambito è incentrato sull'agricoltura, sulle attività artigianali e commerciali, e da micro-imprese manifatturiere. L'Ambito Territoriale è interessato da un elevato e persistente tasso di disoccupazione (41,96%), caratterizzato sia dalla crisi del Tessile – Abbigliamento – Calzaturiero sia dall'attuale crisi economica internazionale che, aggravando ulteriormente la situazione, ha fatto emergere nuove forme di povertà.

## **CONTESTO SETTORIALE e DESCRIZIONE DEL BISOGNO GENERALE**

Il tasso di prevalenza di bambini vittime di violenza in provincia di Lecce è purtroppo al di sopra della media nazionale ed europea: 7,4 casi su 1000 contro i 2,5-6 casi su 1000 italiani ed europei. Le caratteristiche principali delle famiglie segnalate per maltrattamento su minori sono le seguenti:

- nel 78% dei casi sono presenti forti conflitti coniugali (separazioni, differenze culturali o di status sociale),
- nel 62% dei casi il reddito è insufficiente, precario o assente, con condizioni abitative molto degradate e carenze igienico-sanitarie,
- nel 47% dei casi è presente un forte isolamento sociale, che si traduce in un'assenza di rapporti con agenzie educative quali la scuola, l' oratorio, ecc.
- nel 31% dei casi vi è una convivenza difficile con fratelli disabili o con altri membri con problemi psichici,

*(fonte: 2° monitoraggio sul trattamento dei minori in provincia di Lecce)*

### **CONFLITTI CONIUGALI**

Un elemento che influisce fortemente sulle capacità genitoriali degli adulti è dato dalle separazioni e dai divorzi che aumentano inevitabilmente il livello di conflittualità all'interno della famiglia. I dati disponibili a livello regionale rivelano un aumento consistente del numero di divorzi in famiglie con figli (1.552 nel 2010 contro i 1.265 del 2007). Sul totale dei divorzi in Puglia le famiglie con figli pesano per il 65,1% (a livello nazionale sono il 58,5%), dato che aumenta sensibilmente se si considerano le separazioni: il 73,5% delle separazioni riguarda famiglie con figli e ciò si traduce in 4.069 minori che vengono affidati al padre, alla madre o in affidamento congiunto (Fonte: dati Istat, 2010).

Le separazioni particolarmente conflittuali possono portare a delle conseguenze

anche gravi sui figli, come la sindrome d'alienazione genitoriale, una delle più gravi patologie da separazione, che può insorgere nei figli, tipicamente a seguito del loro coinvolgimento in separazioni conflittuali non appropriatamente mediate.

#### DIFFICILI CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE

Il disagio economico è in buona parte generato dall'elevato tasso di disoccupazione nella zona, già storicamente al di sopra della media nazionale ed accentuato ora dalla crisi economica che colpisce più duramente i soggetti più deboli.

Il rischio di povertà si fa più esteso laddove alcuni fattori (disoccupazione o sottooccupazione, lavoro precario) intervengono in nuclei numerosi con la presenza di 3 o più figli minori. Come evidenziato nel contesto territoriale l'area è caratterizzata da una forte presenza di nuclei familiari numerosi, nei comuni di Copertino e Casarano si rilevano:

	COPERTINO	CASARANO
<b>Nuclei familiari con 5 o + componenti</b>	1.071	805
<b>Percentuale sul totale dei nuclei (%)</b>	12,9	11,2

*Fonti: Uffici demografici comunali*

Tra le famiglie assistite dai servizi sociali quelle numerose, con tre o più figli, presentano maggiori situazioni di precarietà, con possibili ripercussioni negative sui figli minori. Tra gli aspetti di criticità rilevati in questi nuclei, emerge la constatazione di una forte disfunzionalità nel sistema familiare e di un'alta conflittualità, che incidono negativamente sullo sviluppo psico/sociale dei minori.

#### ISOLAMENTO SOCIALE

Quando mancano occasioni di scambio, confronto, supporto sociale, mutuo aiuto fra le famiglie, situazioni che offrano ai bambini opportunità di socializzazione, attenzione diffusa, ascolto si rischia l'isolamento sociale, fattore considerato altamente incidente rispetto al maltrattamento infantile. A differenza della devianza conclamata, la marginalità e l'isolamento portano a un disagio invisibile, che riguarda in particolare bambini e ragazzi normali, provenienti da famiglie normali. Tale disagio viene a volte intravisto alle elementari, si manifesta ed esplose alle medie e successivamente diventa ingestibile. È un fenomeno che comprende non solo gli esiti più estremi (abbandoni scolastici, comportamenti devianti) ma anche quelli più silenziosi (demotivazione, disaffezione, smarrimento, passività, scarsa autonomia di giudizio e di condotta, ricerca di sicurezza tramite sottomissione a modelli che si presentano forti).

Come evidenziato sono tanti i fattori e le cause che determinano la condizione di vulnerabilità dei minori e la fragilità del sistema familiare. Alle problematiche di tipo economico, in crescita a causa della crisi, ai conflitti generati da separazioni e divorzi si aggiunge la carenza di reti sociali di protezione affidabili fatte da persone anche esterne al nucleo familiare in grado di sostenere i minori e la famiglia in difficoltà per brevi o medi periodi. Le case-famiglia dell'ente che fanno parte del progetto "**A BRACCIA APERTE**" per la Provincia di Lecce sono attive nel territorio con varie attività di sostegno rivolte sia ai minori che alle famiglie.

La **Casa Famiglia Miryam di Nazareth** di Casarano ospita attualmente 7 minori, di cui 6 stranieri (5 rumeni e 1 nigeriano) e 1 italiano, con le rispettive madri. Si tratta di un sostegno a situazioni di maternità difficile, in cui diverse problematiche (situazione economica precaria, disagio psichico della madre ecc.) rendono necessaria la presenza di figure educative genitoriali oltre alla madre biologica, e

un'accoglienza residenziale temporanea, di durata diversa a seconda dei singoli casi.

La struttura opera in stretta collaborazione con i servizi sociali di Comune e Asl e con la parrocchia con la quale organizza attività di animazione rivolte ai minori e alle famiglie. Inoltre svolge un'azione di sostegno tramite la distribuzione di generi alimentari, vestiario e altri beni di prima necessità a famiglie disagiate del territorio. Uno degli obiettivi principali di questa casa famiglia è anche quello di sensibilizzare la comunità locale sulle problematiche legate al disagio minorile e alla difficoltà della genitorialità.

La **Casa Famiglia Leo/Nestola di Copertino** oltre ad accogliere minori in affidamento è inserita attivamente in ambito parrocchiale, dove i responsabili svolgono varie attività, tra cui la conduzione come facilitatori di un gruppo di mutuo-aiuto per genitori affidatari e la conduzione come formatori di un gruppo di sostegno alla genitorialità per le giovani coppie. Entrambi i gruppi si riuniscono mensilmente.

La struttura supporta diverse famiglie con figli minori ai quali garantisce attività di sostegno scolastico pomeridiane e altre attività ricreative che stimolano la crescita fisica e psichica dei minori, oltre al sostegno materiale necessario in quanto si tratta spesso di famiglie numerose e con redditi precari o insufficienti.

Dai contatti con i servizi territoriali e con i centri d'ascolto parrocchiali, si stima la presenza di c.a. 30 minori in condizioni di vulnerabilità dovute a forte conflittualità familiare, disagio economico e isolamento sociale. Si tratta sia di casi nuovi che di casi già noti ai servizi sociali per i quali la risposta di aiuto e sostegno fornita finora non è stata sufficiente e/o adeguata.

#### **IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO**

15 dei 30 minori vulnerabili presenti nel territorio a causa di disagio economico, forte conflittualità familiare (separazioni e divorzi) e isolamento sociale.

#### **INDIVIDUAZIONE/IDENTIFICAZIONE/DESCRIZIONE DEI BENEFICIARI**

I beneficiari che il progetto andrà a raggiungere sono molteplici:

- le famiglie naturali di provenienza dei minori accolti,
- i comuni di provenienza dei minori accolti, avranno la garanzia che i minori saranno seguiti ed accuditi in maniera adeguata;
- i servizi sociali territoriali
- i comuni della provincia di Lecce dove sono presenti le strutture a progetto: Copertino e Casarano, che possono usufruire di strutture sempre disponibili all'accoglienza di minori in difficoltà; anche in quelle situazioni di pronta accoglienza che sempre più spesso si presentano;
- le Parrocchie dove sono presenti le strutture a progetto, perché molto spesso le case famiglia sono luogo dove i giovani fanno esperienza di vita e di volontariato.

#### **INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Alla luce dei dati emersi dal contesto e dell'intervento specifico condotto attraverso le strutture sedi di attuazione del progetto, l'Ente intende rispondere al seguente bisogno specifico:

<b>BISOGNI SPECIFICI</b>
Presenza di 30 minori in stato di vulnerabilità a causa di disagio economico, forte conflittualità familiare (separazioni e divorzi) e isolamento sociale.

### **DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI**

Dall'analisi del contesto e in linea con quanto sottolineato nei piani di zona degli ambiti di Casarano e Nardò (Copertino) emerge la necessità di:

- sensibilizzare il territorio sulle problematiche relative conflittualità familiare, quale prima causa di sofferenza dei minori;
- spazi protetti per incontri tra minori affidatari e famiglie di origine;
- servizi residenziali per minori vulnerabili;
- strutture di "pronto intervento sociale", destinate a fronteggiare tempestivamente situazioni di emergenza nella sfera famiglia-minori;
- servizi ed azioni di sostegno alla famiglia e alla genitorialità;
- attività di prevenzione (informazione formazione- educazione);
- percorsi formativi destinati ad operatori pubblici e privati, perché seguano una comune linea operativa e metodologica di interventi per le politiche familiari e minorili;
- animazione/educativa di strada;
- assistenza domiciliare rivolta a nuclei problematici con figli minori;
- forme di sostegno scolastico a minori provenienti da nuclei svantaggiati per prevenire forme di abbandono scolastico;
- sistema integrato di interventi e servizi che assicuri uniformità ed efficacia rispetto alle azioni di informazione, prevenzione e cura nei casi di abuso e maltrattamento;
- percorsi terapeutici sia a favore di minori entrati nel circuito penale che delle loro famiglie, per favorirne il recupero e la riabilitazione;
- attività di sensibilizzazione sul riconoscimento dei diritti e della dignità del minore.

### **OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI**

L'offerta dei servizi in entrambi gli ambiti è inferiore alla domanda, inoltre sia nell'ambito di Nardò (in cui è inserito il comune di Copertino) che nell'ambito di Casarano le uniche realtà di accoglienza residenziale per minori sono quelle dell'ente.

#### **Ambito di Casarano**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N. POSTI</b>
Ludoteca "Baby birbe", Parabita	30
Ludoteca "Compagnia dei Biricchini", Casarano	30
Centro socio-educativo diurno "Peter Pan", Matino	25
Centro socio-educativo diurno "Il Coccodrillo", Casarano	20
Comunità educativa Fondazione onlus Daniela e Paola, Casarano	8
Consultorio familiare-Casarano	n.d.
Consultorio familiare-Collepasso	n.d.
Consultorio familiare-Matino	n.d.
Consultorio familiare-Parabita	n.d.
Consultorio familiare-Ruffano	n.d.
Consultorio familiare-Taurisano	n.d.
Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)-giustizia minorile, Casarano	n.d.
Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)-giustizia minorile, Matino	n.d.

**Ambito di Nardò (Copertino)**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N. POSTI</b>
Ludoteca "Hakuna Matata", Copertino	20
Ludoteca "La sirenetta", Copertino	20
Ludoteca "Pianeta bimbi", Leverano	20
Servizio educativa domiciliare per minori, Lecce- coop. Sociale La Starda	50 famiglie
Consultorio familiare diocesano "Regina Familiae"	n.d.
Consultorio familiare- Copertino	n.d.
Consultorio familiare- Galatone	n.d.
Consultorio familiare- Leverano	n.d.
Consultorio familiare-Nardò	n.d.

Fonte: Guida ai servizi per i minori e le famiglie, provincia di Lecce

**7) Obiettivi del progetto:****BISOGNO SPECIFICO**

Presenza di 30 minori in stato di vulnerabilità a causa di disagio economico, forte conflittualità familiare (separazioni e divorzi) e isolamento sociale.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

Potenziare le attività di sostegno per almeno 15 dei 30 minori vulnerabili presenti sul territorio e per le loro famiglie.

<b>INDICATORI</b>	
<b>DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>Incrementare del 50% il numero di attività ludico-ricreative e di sostegno scolastico</li><li>Incrementare del 30% il numero di interventi di assistenza materiale e di supporto educativo alle famiglie in difficoltà</li><li>incremento del 50% delle attività di sensibilizzazione e promozione dell'affido.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>N. 20 famiglie in difficoltà supportate materialmente e nella gestione ed educazione dei figli.</li><li>N. 15 minori coinvolti nelle attività di sostegno scolastico pomeridiane e nelle attività ludico-ricreative</li><li>N. 10 nuove famiglie affidatarie</li><li>N. 200 persone sensibilizzate sul tema dell'affido e della genitorialità responsabile</li></ul>





#### 2.4 Realizzazione di attività ludico- ricreative e socializzanti

- preparazione materiale per laboratori (pittura, decoupage, teatro, musica ecc.) anche con il supporto di Hacker Computer
- organizzazione logistica e calendarizzazione uscite/escursioni (es. passeggiate, visite a musei, partecipazione a eventi, sagre e feste, cinema...)
- realizzazione laboratori e uscite presso Parrocchia Santi Cosma e Damiano e Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

### **AZIONE 3 INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALEL FAMIGLIE**

#### 3.1 gruppo di mutuo-aiuto per genitori affidatari

- contatti con le famiglie affidatarie
- ricerca di un moderatore/facilitatore del gruppo
- contatti con assistenti sociali che seguono i minori in affidamento nelle famiglie del gruppo
- incontri del gruppo a cadenza mensile

#### 3.2 gruppi sulla genitorialità responsabile per giovani coppie

- calendarizzazione incontri
- programmazione moduli/tematiche
- realizzazione incontri
- questionario di valutazione/gradimento per le coppie partecipanti
- elaborazione risposte questionario per future progettualità

#### 3.3 sostegno materiale per famiglie in difficoltà economica

- raccolta e smistamento donazioni vestiario, generi alimentari, altri beni
- contatti con servizi sociali e centri d'ascolto parrocchiali per individuare le famiglie bisognose
- distribuzione beni alle famiglie

#### 3.4 sostegno educativo per famiglie in difficoltà

- contatti con servizi sociali e centri d'ascolto parrocchiali per individuare le famiglie bisognose
- colloqui periodici con i genitori
- organizzazione di momenti informali e di convivialità con le famiglie seguite

### **AZIONE 4 SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

#### 4.1 realizzazione incontri di promozione dell'affido familiare

- contatti con gli enti locali e i servizi territoriali per l'inserimento degli incontri in campagne più ampie e strutturate a favore dell'affido e del mutuo aiuto tra famiglie;
- pianificazione degli incontri;
- elaborazione e distribuzione di materiale informativo;
- ricerca di locali per la realizzazione degli incontri;
- ricerca di famiglie affidatarie per testimonianza;
- coinvolgimento di operatori dei servizi territoriali con cui l'ente è in contatto per l'affido dei minori presenti nelle strutture;

#### 4.2 realizzazione incontri sulla gestione dei conflitti familiari

- pianificazione incontri
- scelta degli esperti e dei relatori
- elaborazione e distribuzione di materiale informativo;
- ricerca di locali per la realizzazione degli incontri
- coinvolgimento di operatori dei centri per le famiglie con cui l'ente è in contatto

### **AZIONE 5 VALUTAZIONE DEI RISULTATI**

#### 5.1. Valutazione degli interventi effettuati

- Incontri di verifica delle attività svolte con tutti gli operatori e i volontari

- coinvolti nelle 2 sedi;
- Confronto coi Servizi Sociali;
- Esame della condizione contingente degli accolti;
- Valutazione dei progressi raggiunti;
- Valutazione dei punti di forza e debolezza

#### 5.2 Incontri d'equipe per valutazione di nuove proposte e progettualità

- Confronto degli operatori col servizio minori dell'ente sui risultati raggiunti;
- Brainstorming di idee e proposte con gli operatori e gli educatori delle strutture;
- Valutazione del budget disponibile;
- Colloqui di confronto coi servizi sociali;
- Elaborazione di nuove proposte e nuovi piani educativi;

### **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA' E SEDE DI RIFERIMENTO	ATTIVITA'
1	Responsabile	<b>Casa Famiglia Leo/Nestola</b> Educatore, Diacono, Presidente di una coop. Sociale, figura genitoriale paterna	1.1 valutazione qualitativa e quantitativa 1.2 mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili e delle loro famiglie 3.1 gruppo di mutuo-aiuto per genitori affidatari 3.2 gruppi sulla genitorialità responsabile per giovani coppie 4.1 realizzazione incontri di promozione dell'affido familiare 5.1 valutazione degli interventi effettuati 5.2 incontri d'equipe per valutazione nuove proposte e progettualità
1	Responsabile	<b>Casa Famiglia Leo/Nestola</b> Fisioterapista della riabilitazione, figura genitoriale materna	1.1 valutazione qualitativa e quantitativa 2.1 organizzazione logistica e calendarizzazione delle attività ricreative e di doposcuola 3.1 gruppo di mutuo-aiuto per genitori affidatari 3.2 gruppi sulla genitorialità responsabile per giovani coppie 5.1 valutazione degli interventi effettuati 5.2 incontri d'equipe per valutazione nuove proposte e progettualità
1	Collaboratrice domestica	<b>Casa Famiglia Leo/Nestola</b>	Aiuto nelle pulizie e nella gestione della casa
1	Educatore	<b>Casa Famiglia Leo/Nestola</b> Esperienza pluriennale con disabili e minori	2.2 ideazione di un programma di studi 2.3 realizzazione attività educative e di sostegno scolastico 2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
1	Responsabile	<b>Casa Famiglia Miryam di</b>	1.1 valutazione qualitativa e

		<b>Nazareth</b> Educatrice, figura genitoriale materna	quantitativa 1.2 mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili e delle loro famiglie 3.3 sostegno materiale per famiglie in difficoltà economica 3.4 sostegno educativo per famiglie in difficoltà 5.1 valutazione degli interventi effettuati 5.2 incontri d'equipe per valutazione nuove proposte e progettualità
1	Responsabile	<b>Casa Famiglia Miryam di Nazareth</b> Figura genitoriale paterna	1.1 valutazione qualitativa e quantitativa 2.1 organizzazione logistica e calendarizzazione delle attività ricreative e di doposcuola 4.2 realizzazione incontri sulla gestione dei conflitti famigliari 5.1 valutazione degli interventi effettuati 5.2 incontri d'equipe per valutazione nuove proposte e progettualità
1	Animatore	<b>Casa Famiglia Miryam di Nazareth</b> Laurea in beni Culturali Esperienza pluriennale in attività di animazione e sostegno scolastico con disabili e minori	2.2 ideazione di un programma di studi 2.3 realizzazione attività educative e di sostegno scolastico 2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
1	Animatore	<b>Casa Famiglia Miryam di Nazareth</b> Esperienza pluriennale in attività di animazione e assistenza a disabili e minori	2.2 ideazione di un programma di studi 2.3 realizzazione attività educative e di sostegno scolastico 2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti

### **8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

I volontari instaureranno con il tempo, relazioni interpersonali all'interno del territorio e delle strutture dell'associazione, che permetteranno la conoscenza dei minori e degli operatori locali di progetto. I volontari durante la fase iniziale verranno affiancati dagli operatori per poi assumere nel tempo competenze e strumenti utili a gestire le attività progettuali.

I 4 volontari richiesti saranno inseriti rispettivamente 2 nella Casa Famiglia Leo/Nestola e 2 nella Casa Famiglia Miryam di Nazareth, suddivisi in turni svolgeranno le seguenti attività:

#### **AZIONE 1 ANALISI DELLO STATO ATTUALE**

##### 1.2 Mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili e delle loro famiglie

- Collabora con gli operatori nell'elaborazione dati statistico-quantitativi e dei dati qualitativi (interviste campione)

#### **AZIONE 2 POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' RICREATIVE E DI SOSTEGNO SCOLASTICO**

##### 2.2 Ideazione di un programma di studi sulla base dei diversi livelli di conoscenza

- Monitora le conoscenze dei minori tramite la somministrazione di un test per individuare i livelli di conoscenza;  
- Elabora un programma comune con obiettivi personalizzati;

- Ricerca e prepara materiale utile (cartoleria, fotocopie, testi, etc).

#### 2.3 Realizzazione delle attività educative e di doposcuola

- Aiuta i minori nello svolgimento dei compiti (doposcuola)

#### 2.4 Realizzazione di attività ludico- ricreative e socializzanti

- Prepara il materiale per laboratori (pittura, decoupage, teatro, musica ecc.)
- Partecipa ai laboratori e alle uscite

### **AZIONE 3 INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALEL FAMIGLIE**

#### 3.3 sostegno materiale per famiglie in difficoltà economica

- Aiuta nella raccolta e nello smistamento delle donazioni di vestiario, generi alimentari, altri beni
- Aiuta a distribuire i beni alle famiglie

#### 3.4 sostegno educativo per famiglie in difficoltà

- Partecipa ai momenti informali e di convivialità con le famiglie seguite

### **AZIONE 4 SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

#### 4.1 realizzazione incontri di promozione dell'affido familiare

- Distribuisce il materiale informativo;
- Partecipa agli incontri

#### 4.2 realizzazione incontri sulla gestione dei conflitti familiari

- Distribuisce il materiale informativo;
- Partecipa agli incontri

### **AZIONE 5 VALUTAZIONE DEI RISULTATI**

#### 5.1. Valutazione degli interventi effettuati

- Partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte con tutti gli operatori e i volontari coinvolti nelle 2 sedi;

#### 5.2 Incontri d'equipe per valutazione di nuove proposte e progettualità

- Partecipa al confronto con gli operatori e col servizio minori dell'ente sui risultati raggiunti;
- Partecipa al brainstorming di idee e proposte con gli operatori e gli educatori delle strutture;
- Partecipa all'elaborazione di nuove proposte e nuovi piani educativi.

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:
- 10) Numero posti con vitto e alloggio:
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:
- 12) Numero posti con solo vitto:
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima come obiezione di coscienza sostitutiva al servizio militare, poi come servizio civile nazionale, sia in Italia che all'estero.

Per questa ragione, credendo profondamente nello strumento del Servizio Civile e nei valori che trasmette a livello sociale, riteniamo che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco temporale di emanazione e scadenza del bando, ma siano permanenti e attraversino trasversalmente le altre attività dell'Ente.

L'Associazione ha implementato da diversi anni un ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di servizio civile, con una sede locale per le varie aree, italiane ed estere, ove opera.

Nel corso di tutto l'anno riceviamo richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani grazie anche l'attivazione di un numero verde, così come durante tutto l'anno portiamo avanti azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	<b>A = 82</b>
Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto "Una famiglia per tutti"	<b>C = 30</b>
<b>TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: A+C =</b>	<b>112</b>

Alle suddette **82 ore** bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono, secondo noi un elevato grado di rilevanza.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività:

**Programma di sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale**

	<b>EVENTO - AZIONE - ATTIVITA'</b>	<b>N° ORE</b>
<b>A</b>	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale (nel mese di maggio) a Rimini, e a cui partecipano tutte le zone periferiche a livello nazionale ed internazionale dell'associazione. I volontari in servizio civile di tutto il territorio si occupano della gestione del banchetto.	<b>14</b>
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero	<b>32</b>
	Banchetto in occasione di "Terra Futura" - Firenze mostra/convegno sulle buone pratiche di sostenibilità. I volontari di tutto il territorio nazionale vengono invitati a partecipare nella gestione dell'attività.	<b>16</b>
	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.	<b>20</b>
	<b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>	<b>82</b>

<b>EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' non quantificabili</b>		
<b>B</b>	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	
	Invio, tramite posta prioritaria, di materiale promozionale ad indirizzi privati acquistati da aziende specializzate in riferimento al target giovani del territorio	
	Realizzazione e diffusione di uno spot televisivo e radiofonico	
<b>Programma di promozione del progetto A BRACCIA APERTE</b>		
<b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'</b>		<b>N° ORE</b>
<b>C</b>	Incontro pubblico (all'atto dell'eventuale approvazione del progetto a bando) che illustri e chiarifichi ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale. Ci si avvarrà di testimonianze dei giovani che hanno concluso il periodo di SCN in progetti analoghi dell'Ente, con preferenza di quelli attivati nello stesso territorio	<b>8</b>
	Interventi nelle scuole: 6 moduli da 2 ore ciascuno per incontri formativi nelle scuole superiori della/e provincia/e interessata/e al progetto. Di seguito le scuole superiori contattate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• I.I.S.S. "Don Tonino Bello" – Copertino (LE): <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Liceo Scientifico;</li> <li>▪ Liceo Classico;</li> <li>▪ Magistrale.</li> </ul> </li> <li>• Istituto Tecnico Commerciale "De Viti De Marco – Casarano (LE)</li> <li>• Liceo Scientifico "G. C. Vanini" – Casarano (LE)</li> </ul>	<b>12</b>
	Partecipazione con banchetti ai seguenti eventi pubblici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornata Mondiale della Gioventù organizzata dalla diocesi di Nardò – Gallipoli;</li> </ul>	<b>10</b>
	<b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>	<b>30</b>
<b>EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' non quantificabili</b>		
<b>D</b>	Pubblicizzazione del progetto:  Promozione su siti web: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <a href="http://www.apg23.org">www.apg23.org</a></li> <li>2. <a href="http://www.odcpace.apg23.org">www.odcpace.apg23.org</a></li> <li>3. <a href="http://coopjobel.blogspot.com">http://coopjobel.blogspot.com</a></li> </ol> Newsletter a: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. gruppi scout a livello nazionale</li> <li>2. informagiovani del territorio nazionale</li> <li>3. centri missionari diocesani d'Italia</li> <li>4. giovani tra i 18 – 28 anni sul territorio provinciale (indirizzario acquisito da ufficio interno di Fund Raising)</li> </ol> Promozione con inserti su riviste/quotidiani ed organizzazioni varie: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mensile "Sempre"</li> <li>2. Gazzetta del Mezzogiorno</li> <li>3. Parrocchia Cuore Immacolato di Maria</li> <li>4. Parrocchia Santi Cosma e Damiano</li> <li>5. Hacker Computer</li> </ol>	

	Promozione con spot radio / televisivi: 1. RADIO NON TACERE
	Stampa e diffusione volantini (n° copie: 800) e manifesti (n° copie: 50) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente
<b>DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: <u>A+C = 112 ORE</u></b>	

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso l'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso l'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici, alla promozione del progetto qual ora approvato, alla formazione specifica e alle risorse tecniche previste alla voce 25. Le risorse sono state suddivise in generali e specifiche. Le prime sono riferite alle azioni di promozione e l'organizzazione della formazione specifica, alcune di queste sono state ripartite in base al numero dei progetti presentati in quanto vengono sostenute dalla Sede Centrale di Gestione del SCN dell'ente. Le risorse specifiche riguardano spese aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi specifici previsti a progetto.

**RISORSE FINANZIARIE GENERALI**

**A. Formazione specifica**

<b>Sottovoci</b>	<b>Descrizione spesa</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Materiale didattico	Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari	<b>50 euro</b>
Organizzazione logistica del coordinatore	La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule	<b>150 euro</b>
Tutor d'aula	Come previsto nei box della formazione specifica, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione di tutti. Il 40% dei tutors coinvolti richiedono compenso.	<b>200 euro</b>
Formatori	Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento	<b>800 euro</b>
<b>Totale spesa A:</b>		<b>1.200 euro</b>

**B. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto**

<b>Sottovoci</b>	<b>Descrizione spesa</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Elaborazione grafica materiale promozionale	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione	<b>25 euro</b>
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 18)	<b>75 euro</b>
Spese Numero Verde	Il numero verde è attivo quotidianamente (in orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 18)	<b>10 euro</b>
Partecipazione ad eventi	L'ente partecipa come descritto nel box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti.	<b>100 euro</b>
<b>Totale spesa B:</b>		<b>210 euro</b>

### **C. RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate ad alcune delle attività del progetto elencate nel punto 8.2 e alle risorse tecniche previste alla voce 26. **Nell'elenco sottostante non saranno riportate tutte le azioni/attività, ma soltanto quelle per cui è previsto lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive.**

<b>Obiettivo</b>		
Potenziare le attività di sostegno per almeno 15 dei 30 minori vulnerabili presenti sul territorio e per le loro famiglie.		
<b>AZIONI/Attività</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE</b>	
<b>AZIONE 0 – ATTIVITA' PREPARATORIE</b>	Quota carburante per riunioni; materiale di segreteria e cancelleria	<b>80 euro</b>
<b>AZIONE 1 – ANALISI DELLO STATO ATTUALE</b>		
1.2 mappatura dei bisogni dei minori vulnerabili e delle loro famiglie	Quota carburante per riunioni e interviste, materiale di cancelleria	<b>100 euro</b>
<b>AZIONE 2 – POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' RICREATIVE E DI SOSTEGNO SCOLASTICO</b>		
2.1 realizzazione delle attività educative e di sostegno scolastico	materiale didattico (quaderni, libri, pennarelli, cartelloni); lavagna didattica; ausili informatici; ausili mediatici e materiale audiovisivo; merenda.	<b>1.000 euro</b>
2.3 realizzazione attività ludico-ricreative e socializzanti	Materiale vario per laboratori di pittura, decoupage, ecc. Ingressi per visite a musei, cinema ecc. Quota carburante per uscite	<b>1.500 euro</b>
<b>AZIONE 3- INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE</b>		
3.1 gruppo di mutuo aiuto per genitori affidatari	Quota carburante per colloqui ed accompagnamenti; materiale di segreteria e cancelleria compenso per esperti (psicologo, consulente familiare, mediatore sociale etc.)	<b>2.000 euro</b>
3.3 sostegno materiale per famiglie in difficoltà economica	beni materiali e alimentari che non rientrano tra le donazioni	<b>1.000 euro</b>
3.4 sostegno educativo per famiglie in difficoltà	Quota carburante per colloqui	<b>200 euro</b>
<b>AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</b>		
4.1 realizzazione incontri di promozione dell'affido familiare	Stampa volantini e locandine	<b>500 euro</b>
4.2 realizzazione incontri sulla gestione dei conflitti	Stampa volantini e locandine Compenso esperti	<b>1.000 euro</b>

famigliari		
<b>AZIONE 5 – MONITORAGGIO DEL PROGETTO</b>		
5.1. Incontri d'equipe per valutazione di nuove proposte e progettualità	Materiale di segreteria e cancelleria; quota carburante per riunioni	<b>80 euro</b>
<b>Totale spesa B:</b>		<b>7.460 euro</b>

**TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: A+B+C = 8870 EURO**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p><b>PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA</b> - collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del servizio civile e del progetto; concessione in uso gratuito di locali per la realizzazione di attività laboratori di ludico-ricreative.</p> <p><b>PARROCCHIA SANTI COSMA E DAMIANO</b> - collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del servizio civile e del progetto; concessione in uso gratuito di locali per la realizzazione di attività laboratori di ludico-ricreative.</p> <p><b>HACKER COMPUTER</b> - collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del servizio civile e del progetto; concessione gratuita di prodotti utili alla realizzazione delle attività per i disabili.</p> <p style="text-align: right;"><b>VEDI ALLEGATI 3</b></p>
---

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si elencano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto in riferimento agli obiettivi prefissati ed alle attività previste nel punto 8.1.

<b>Obiettivo</b>		
Potenziare le attività di sostegno per almeno 15 dei 30 minori vulnerabili presenti sul territorio e per le loro famiglie		
<b>N°</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
2	Pulmino 9 posti	2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
n.q.	Svariato materiale audio visivo	2.3 realizzazione di attività educative e di sostegno scolastico 2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
1	Televisore	2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
5	Giochi in scatola	2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
n.q.	Giochi per svariate fasce di età	2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
2	Computer	2.3 realizzazione di attività educative e di sostegno scolastico

n.q.	Libri per minori	2.3 realizzazione di attività educative e di sostegno scolastico
1	Tastiera elettronica	2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
1	Chitarra	2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
n.q.	Materiale per attività sportive esterne (palloni da calcio, pallavolo, basket, canestro, biciclette,...)	2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
n.q.	Materiale di facile consumo per l'igiene, vestiario, generi alimentari, medicinali	3.3 sostegno materiale per famiglie in difficoltà
n.q.	Materiale per laboratori artistici (pennelli, colori, creta, stoffe ecc.)	2.4 realizzazione di attività ludico ricreative e socializzanti
n.q.	Materiale di cancelleria	2.3 realizzazione di attività educative e di sostegno scolastico

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto " **A BRACCIA APERTE**" rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze, riferibili e contenute nel Repertorio delle Qualifiche previsto dal "Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna del 19/04/2006 n.530

Le competenze indicate di seguito rappresentano due delle quattro Unità di Competenza che compongono la qualifica relativa alla figura professionale dell'Animatore Sociale, figura iscritta nel area professionale "Erogazione servizi socio-sanitari" prevista dal citato sistema.

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
<b>2. Animazione sociale</b>	Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.</li> </ul>
	Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.</li> </ul>
	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.</li> </ul>
	Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.</li> <li>▪ Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.</li> <li>▪ Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.</li> </ul>
<b>3. Animazione educativa</b>	Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.</li> </ul>
	Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.</li> </ul>
	Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.</li> <li>▪ Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.</li> <li>▪ Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.</li> </ul>
	Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.</li> <li>▪ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.</li> <li>▪ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).</li> </ul>

L'acquisizione delle seguenti competenze verrà certificata e riconosciuta, su richiesta dell'interessato, dall'ente OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE, ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna (cod. organismo 742), ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 177/2003 e integrata successivamente con le delibere n. 266/2005 e 645/2011 tramite il rilascio di apposito "Certificato di competenze"

**VEDI ALLEGATI 4**

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.  
Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006.

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 55% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 20% del monte ore complessivo).

che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a

ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua in modo **residenziale**, cercando dove possibile di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

La formazione generale è suddivisa in due corsi residenziali che verranno effettuati nel corso dei primi 5 mesi di servizio civile volontario, come da determina.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006. L'obiettivo del percorso è quello di sviluppare competenze che permettano ai volontari non solo di svolgere le attività previste dal progetto, ma di acquisire una maggiore consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Il percorso formativo cerca di dare risalto al tema della Difesa della Patria, riproponendolo in entrambi i corsi formativi e facilitandone diverse riletture. Trasversali a tutto il percorso sono i temi della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

#### **Primo Corso: formazione generale "Introduzione e strumenti"**

Questo primo percorso formativo verrà effettuato entro i primi due mesi di Servizio Civile volontario

<b><u>L'identità del gruppo in formazione</u></b>	
<b>1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza fra i volontari</li> <li>- Costruire un'identità di gruppo</li> <li>- Condivisione di motivazioni e aspettative</li> <li>- Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile</li> </ul>
<p>Si tratta di un laboratorio nel quale il formatore lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari partendo dal background individuale e di gruppo. Il gruppo partirà dalla conoscenza reciproca e dalla condivisione di idee, aspettative, motivazioni ed obiettivi individuali rispetto al servizio civile per arrivare a una definizione condivisa dell'identità di gruppo dei volontari e alla contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile.</p>	

2	<p><b><u>Presentazione dell'Ente</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente;</li> <li>- Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi;</li> <li>- L'intervento sociale dell'ente <ul style="list-style-type: none"> <li>o Modus operandi</li> <li>o Ambiti e tipologie d'intervento</li> <li>o Beneficiari</li> <li>o Il progetto di servizio civile</li> </ul> </li> <li>- I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La differenza tra condividere e prestare un servizio</li> <li>o Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuova</li> <li>o La società del gratuito</li> </ul> </li> </ul>
<p>La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell'associazione. Un membro dell'ente, partendo dalla presentazione della realtà visitata, presenta l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.</p> <p>Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.</p>	
3	<p><b><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La storia dell'Obiezione di Coscienza</li> <li>o Dalla legge 772/72 alla legge 230/98</li> <li>o I valori e le finalità della legge 64/2001</li> <li>o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze</li> </ul> </li> <li>- Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari</li> </ul>
4	<p><b><u>Il dovere di difesa della patria</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Costituzione italiana: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Art. 52 della costituzione</li> <li>o Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05</li> <li>o I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;</li> </ul> </li> </ul>
<p>I moduli 3, 4 essendo a nostro avviso strettamente collegati, verranno affrontati in successione.</p> <p>Partendo dall'origine dell'obiezione di coscienza al servizio militare, e ripercorrendo la storia che ha portato alla situazione attuale, si approfondiranno il concetto di difesa civile e difesa popolare nonviolenta, riportando alcuni esempi storici, fino ad arrivare alla legge 64/2001 e al sistema del servizio civile. La costituzione, approfondita nel modulo 5, servirà da riferimento trasversale all'analisi e approfondimento delle diverse tematiche.</p> <p>Nell'affrontare il tema, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto</p>	

<p>a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, riattribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.</p>	
<b>5</b>	<p><b><u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La carta di impegno etico</li> <li>- Le norme attuali</li> </ul>
<b>6</b>	<p><b><u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo del volontario</li> <li>- Diritti e doveri del volontario in servizio civile</li> </ul>
<p>Nei moduli 5 e 6, alla luce degli obiettivi dell'esperienza di servizio civile e dei valori che ad essa sottendono espressi nella "Carta di impegno etico", saranno lette e commentate le norme messe a punto dal legislatore per la gestione del Servizio Civile Nazionale, approfondendo quelli che sono i diritti e i doveri dell'ente e del volontario, alla luce della circolare sulla gestione.</p> <p>Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica. Questo concetto di responsabilità verrà poi ripreso e approfondito nel modulo sulla solidarietà e le forme di cittadinanza.</p>	
<b>7</b>	<p><b><u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetto di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> <li>o condivisione di conoscenze ed esperienze;</li> <li>o Concetto di cittadinanza planetaria</li> </ul> </li> <li>- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo</li> <li>- Ruolo del volontario in servizio civile nella società</li> <li>- Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva</li> </ul>
<b>8</b>	<p><b><u>La protezione civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile</li> <li>- Concetto di rischio: <math>P \times V \times E</math></li> <li>- Il metodo Augustus</li> <li>- Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni</li> </ul>
<p>Nei moduli 7,8 l'obiettivo è quello di offrire ai volontari una visione più ampia della società e delle possibili risposte di fronte a problematiche quali povertà, esclusione sociale e sottosviluppo. Si analizzerà il concetto di cittadinanza attiva e solidarietà sociale per poi estendere l'analisi sulle attività sociali e di volontariato delle istituzioni e del Terzo Settore.</p> <p>Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.</p> <p>Collegato alla cittadinanza attiva, segue il modulo sulla protezione civile come risposta a situazioni di emergenza o calamità naturali che minano la sicurezza dei cittadini. Richiama inoltre il tema della difesa della Patria in quanto risponde all'articolo 52 della costituzione, tutelando l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali.</p>	

9	<p><b><u>Il lavoro per progetti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi;</li> <li>o Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto;</li> <li>o Valutazione della formazione;</li> </ul> </li> </ul>
<p>L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.</p> <p>Alla fine inoltre del primo corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>	
<p><b>Secondo Corso: formazione generale “Approfondimenti e ulteriori strumenti”</b></p>	
<p>Questo secondo corso formativo verrà effettuato tra il 3° e 4° mese di Servizio Civile volontario</p>	
1	<p><b><u>Lavoro per progetti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e valutazione della fase di inserimento dei volontari</li> <li>- Analisi dell'andamento del servizio: punti di debolezza e punti di forza</li> <li>- Volontari in servizio civile: quale crescita umana e professionale?</li> </ul>
<p>Dopo circa 4 mesi dall'avvio al servizio, il formatore condurrà i volontari ad analizzare e verificare l'andamento del loro servizio sotto diversi aspetti e cercherà di rispondere ai quesiti aperti che sono sorti in questa prima fase. In particolare si rileggerà l'esperienza focalizzando l'attenzione sulla coerenza rispetto agli obiettivi e alle attività, e sulle relazioni con utenti, OLP, volontari ecc. Si evidenziano le eventuali criticità presenti per ipotizzare e proporre delle migliorie al progetto.</p>	
2	<p><b><u>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le forme di associazionismo sociale</li> <li>- I diversi attori sociali: pubblico e privato</li> <li>- Il volontariato: quali competenze?</li> <li>- Visita di associazioni presenti sul territorio (gruppi GAS, mercati equosolidali, associazioni di volontariato)</li> </ul>
<p>AL volontario verranno presentati i vari attori coinvolti nel sociale, sia pubblici che privati, approfondendo in particolare il ruolo del volontariato. Il modulo richiama il tema della “solidarietà e le forme di cittadinanza” attuato nel primo corso formativo, in quanto anche il volontariato rappresenta una forma di cittadinanza attiva e una modalità di tutelare il bene comune. In particolare il modulo prevede di visitare una delle associazioni che opera sul territorio.</p>	

3	<p><b><u>L'identità del gruppo in formazione</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ri-definizione dell'identità di gruppo, attraverso il recupero delle motivazioni e aspettative iniziali</li> <li>- Il gruppo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Elementi costitutivi del gruppo (obiettivo comune, ruoli, status, leadership, coesione, comunicazione)</li> <li>o Buone prassi nel lavoro di gruppo</li> </ul> </li> <li>- Elementi di comunicazione nonviolenta nel gruppo</li> </ul>
<p>Durante questo laboratorio si recupereranno, tramite attività interattive e dinamiche, gli aspetti motivazionali, l'identità di gruppo e le aspettative iniziali che hanno portato i volontari alla scelta del servizio civile. Inoltre, considerando che durante l'esperienza di servizio civile i volontari vivono la dimensione del gruppo e del lavoro d'equipe con diversi soggetti tra cui OLP, altri volontari o dipendenti dell'ente, è fondamentale approfondire il concetto di gruppo di lavoro, gli elementi che lo costituiscono e le buone prassi che permettono a un gruppo di raggiungere in modo efficace l'obiettivo comune, salvaguardando la componente relazionale. La modalità residenziale della formazione permette di sperimentare concretamente le buone prassi approfondite durante il modulo.</p>	
4	<p><b><u>Il dovere di difesa della patria</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripresa della Costituzione già introdotta nel 1° modulo formativo;</li> <li>- Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna;</li> <li>o Richiamo alla Dichiarazione Universale dei diritti umani;</li> <li>o Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani</li> </ul> </li> <li>- Difesa della patria e SCN</li> </ul>
<p>Il modulo sulla Difesa della Patria è introdotto nel primo corso formativo, durante l'excursus storico sull'obiezione di coscienza. In questo secondo momento, si riprende la Costituzione e il concetto di difesa della Patria, per approfondirlo e problematizzarlo.</p> <p>La difesa della patria è centrale nell'esperienza di servizio civile, come ribadito dalla stessa legge 64/2001 e dalla carta di impegno etico. Ecco perché ci sembra opportuno riproporre il tema in questo secondo modulo formativo, per verificare come la consapevolezza del SCN come difesa della patria cambi nel corso dell'esperienza. Verrà approfondito il tema tenendo conto dei profondi mutamenti avvenuti negli ultimi decenni nella nostra società interessata dalla globalizzazione.</p>	
5	<p><b><u>La difesa civile non armata e nonviolenta</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili</li> <li>- Le forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta</li> <li>- Elementi fondamentali del conflitto <ul style="list-style-type: none"> <li>o Analisi dei conflitti: modello M-m e modello E;</li> <li>o Dimensioni e livelli del conflitto</li> <li>o Individuazione di strategie di gestione nonviolenta dei conflitti</li> <li>o Gli strumenti della nonviolenza</li> </ul> </li> <li>- Il servizio civile come esperienza di difesa nonviolenta</li> </ul>
<p>Si approfondirà il tema della nonviolenza, anticipato nel 1° modulo formativo durante l'excursus sull'obiezione di coscienza e nel modulo relativo alla difesa della patria. Una volta definito infatti che il servizio civile risponde al dovere di difesa della patria, c'è da chiarire la modalità con cui questa difesa si attua.</p>	

Il tema della Difesa civile non armata e nonviolenta, e della nonviolenza, non può prescindere dall'approfondimento del tema "Gestione e trasformazione nonviolenta del conflitto". La dimensione conflittuale inoltre è di centrale importanza nelle relazioni ed in particolare nella relazione d'aiuto che caratterizza l'intervento dei volontari in servizio civile presso l'ente, nonché nella costruzione della pace.

L'obiettivo principale è quello di analizzare il concetto di conflitto, evidenziando i pregiudizi e stereotipi rispetto al significato che attribuiamo all'esperienza conflittuale e approfondendone le caratteristiche principali e gli ambiti nei quali esso si può manifestare. Si evidenzierà l'ambivalenza del conflitto- che può essere distruttivo o costruttivo, negativo o positivo- e i presupposti per fare emergere la sua dimensione positiva.

Si introdurrà infine il tema della gestione nonviolenta dei conflitti come modalità di prevenzione delle situazioni di guerra e di violenza, attraverso l'analisi di alcuni esempi storici.

Il modulo presenta inoltre una parte frontale in cui si fa riferimento alle esperienze di difesa civile non armata e nonviolenta nella storia, per poi portare i volontari a riflettere sulla loro esperienza di servizio civile e su come può tradursi in difesa nonviolenta.

**Lavoro per progetti:**

- 6 - Monitoraggio della formazione:
- o Compilazione sistema di monitoraggio della formazione;
  - o Condivisione in plenaria di criticità, punti di forza e proposte di miglioramento per la formazione

Alla fine dell'intero percorso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

34) Durata:

<b>Moduli formativi</b>	<b>Ore lezioni frontali</b>	<b>Ore dinamiche non form.</b>	<b>Totale ore</b>
L'identità del gruppo in formazione	3	5	<b>8</b>
Presentazione dell'Ente	2	0	<b>2</b>
Il lavoro per progetti	5	2	<b>7</b>
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	2	1	<b>3</b>
Il dovere di difesa della patria	3	2	<b>5</b>
La difesa civile non armata e nonviolenta	2	5	<b>7</b>
La normativa vigente e la carta di impegno etico	2	0	<b>2</b>
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	2	0	<b>2</b>
La solidarietà e le forme di cittadinanza	1	3	<b>4</b>
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	1	1	<b>2</b>
La protezione civile	1	1	<b>2</b>
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE</b>	<b>24</b>	<b>20</b>	<b>44</b>

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Casa famiglia Leo/Nestola, via Malta 45 – 73043 – Copertino (LE)

### 36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
LUCIA GIANNUZZI	Monopoli (BA)	20/09/1987	GNNLCU87P60F376Y
PAOLA DUTTO	Cuneo (CN)	23/06/1981	DTTPLA81H63D205A
GIANCARLO CALABRETTO	Monopoli (BA)	10/02/1976	CLBGCR76B10F376Z
EMILIA MARINO	Monopoli (BA)	04/03/1962	MRNMLE62C44F376O

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

NOME COGNOME	MODULO	COMPETENZE SPECIFICHE
LUCIA GIANNUZZI	2	Laurea specialistica in Scienze e Tecniche Psicologiche, indirizzo Psicologia delle Relazioni di Aiuto. Esperienza nell'ambito dell'accoglienza di bambini e adulti con vari disagi e disabilità fisica e mentale
PAOLA DUTTO	1 3 10	Laurea specialistica in scienze della formazione. Esperienza nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (Project manager area educativa progetto MAE a Tirana, Albania; servizio civile internazionale c/o Caritas Italiana a Gisengyi, Rwanda). Esperienza nell'ambito dell'educazione di minori non accompagnati e disabili in struttura residenziale. Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

GIANCARLO CALABRETTO	4 5 7 9	Laureando in fisica. Esperienza circa i temi di: globalizzazione, diritti. Membro dell'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII. Animatore dei volontari in servizio civile con esperienza nella gestione di gruppi.
EMILIA MARINO	6 8	Assistente sociale di ruolo. Esperienza pluriennale con nell'affido familiare di minori, anche disabili.

**VEDI ALLEGATI 5**

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici a cadenza mensile fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

La metodologia adottata è quella attiva in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- Verifiche periodiche.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente – con il supporto di formatori e degli OLP – un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

### 40) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero disabilità.

#### **Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente**

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

**Modulo 2: La relazione d'aiuto**

- Elementi generali ed introduttivi
- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- Le principali fasi della relazione di aiuto
- La fiducia
- Le difese all'interno della relazione di aiuto
- Presa in carico della persona aiutata
- Comunicazione, ascolto ed empatia
- Gestione della rabbia e dell'aggressività

**Modulo 3: la relazione educativa con il minore vulnerabile**

- Il mondo interno del bambino
- Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia
- L'attaccamento
- Il vissuto psicologico del bambino in affido
- La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore

**Modulo 4: Il progetto A braccia aperte**

*Verifica, valutazione ed analisi di:*

- Andamento del servizio
- Obiettivi e attività del progetto
- Competenze acquisite
- Il sistema formativo

**Modulo 5: di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nelle strutture dell'ente
- Norme di sicurezza all'interno delle strutture:
- Elementi di igiene
- Accorgimenti in caso di terremoto, incendi...ecc.
- Elementi di pronto soccorso

**Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento**

- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto;
- Analisi bisogni del territorio;

**Modulo 7: Descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dell'affidamento di minori e normativa di riferimento**

- Approfondimento dei bisogni del territorio;
- Descrizione dei servizi e associazioni che intervengono nell'ambito minori e famiglia
- Normativa nazionale e regionale;

**Modulo 8: La gestione dei conflitti familiari**

- Le cause della conflittualità in famiglia
- La gestione non violenta dei conflitti
- la mediazione familiare
- i gruppi di auto-mutuo aiuto per genitori

**Modulo 9. Servizio civile e società del gratuito**

- Società del profitto e società del gratuito
- In che modo il scn contribuisce allo sviluppo di una "Società del gratuito"
- Quale continuità dare all'esperienza

**Modulo 10: Partecipazione a eventi a carattere formativo legati alla promozione di una cultura di pace e della cittadinanza attiva sul territorio**

41) Durata:

<b>Modulo formativo</b>	<b>Quando</b>	<b>Durata</b>
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Nel corso del primo mese	4 h
Modulo 2: La relazione d'aiuto	Nel corso del primo e secondo mese	10 h
Modulo 3: La relazione educativa con il minore vulnerabile	Nel corso del terzo mese	12 h
Modulo 4: Il progetto A braccia aperte	Nel corso del sesto e dell'ultimo mese	8 h
Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Nel corso del secondo mese	4 h
Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento	Nel corso del quarto mese	6 h
Modulo 7: Descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dell'affidamento di minori e normativa di riferimento	Nel corso del quarto mese	8 h
Modulo 8: La gestione dei conflitti familiari	Nel corso del quinto mese	8 h
Modulo 10: Servizio civile e società del gratuito	Nel corso dell'ultimo mese	6 h
Modulo 11: Partecipazione a eventi legati alla promozione di una cultura di pace e della cittadinanza attiva sul territorio	Nel corso del settimo, nono e undicesimo mese	8 h
<b>DURATA TOTALE FORMAZIONE: 74 ORE</b>		

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento

Data  
15 OTTOBRE 2012

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

LAPENTA NICOLA